

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA/VINCA 5 maggio 2025, n. 201

**[ID VIP 10554] - Parco agrivoltaico, denominato "PVA003 Acquarica Masseria Baroni", della potenza nominale di 24 MW, da realizzarsi nel comune di Presicce - Acquarica (LE), includente una cabina di trasformazione sita nel comune di Castrignano del Capo (LE) e un cavidotto interrato che attraversa anche i territori di Salve (LE) e Morciano di Leuca (LE).**

**Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.**

**Proponente: Santa Lucia S.r.l.**

### IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

#### VISTI:

- la L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii., recante "Codice dell'Amministrazione Digitale";
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 e ss.mm.ii., recante "codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- la L. 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm.ii., recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e ss.mm.ii., recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii., "Codice in materia di protezione dei dati personali (, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE)";
- la D.G.R. 7 dicembre 2020, n. 1974 e ss.mm.ii., recante "Adozione del Modello organizzativo MAIA 2.0. Approvazione Atto di Alta Organizzazione";
- il D.P.G.R. 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. 3 luglio 2023, n. 938 recante "D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati";
- la D.G.R. 5 ottobre 2023, n. 1367 recante "Conferimento incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana", con la quale è stato conferito all'Ing. Giuseppe Angelini l'incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali a decorrere dal 01.10.2023, per un periodo di tre anni, in applicazione di quanto previsto dall'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direzione della precitata Sezione approvato con determinazione dirigenziale n. 435 del 21 aprile 2022 del dirigente della Sezione Personale;
- la D.D. 26 febbraio 2024, n. 1 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto "Conferimento delle funzioni vicarie *ad interim* del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";

**VISTI, inoltre:**

- il Reg. (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22 dicembre 2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili;
- la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso delle fonti rinnovabili, che ha ridefinito l'obiettivo europeo al 2030 per la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili;
- la Dir. (UE) 2018/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica;
- il Reg. 2018/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima, che stabilisce che ogni Stato membro debba presentare un piano decennale integrato per l'energia ed il clima;
- il Reg. (UE) 2023/857 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 aprile 2023 che modifica il Reg. (UE) 2018/842, relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 come contributo all'azione per il clima per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi, nonché il Reg. (UE) 2018/1999;
- la proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, il Reg. (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e la Dir. n.98/70/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la Dir. (UE) 2015/652 del Consiglio;
- la L. 9 gennaio 1991, n. 10, recante "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia", che all'art. 5 prevede che le Regioni e le Province Autonome si dotino di piani energetici regionali, precisandone i contenuti di massima;
- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della Dir. 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e, in particolare, l'art. 12 concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative;
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale";
- il D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";
- il D.I. 10 settembre 2010, concernente "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", emanato in attuazione dell'art 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387;
- il R.R. 30 dicembre 2010, n. 24 "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia";
- la D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 recante "Atto di indirizzo in tema di politiche per la promozione e lo sviluppo delle energie rinnovabili in Puglia";
- il D.M. 21 giugno 2024 recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili".

**PREMESSO che:**

- con D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 è stato deliberato, tra l'altro:
  - di adottare specifico atto di indirizzo in tema di politiche sulle energie rinnovabili, di cui si dovrà tenere espressamente conto anche nella formulazione dei pareri regionali endoprocedimentali in seno alle procedure valutative statali, da adottarsi ai fini del rilascio degli atti autorizzativi degli impianti F.E.R.;

- di stabilire la priorità istruttoria per le istanze i cui progetti ricadono nelle aree idonee definite dalla Regione nei termini di cui all'art. 20, co. 4, D. Lgs. n. 199/2021.
- ai sensi dell'art. 20, co.4, D.Lgs. n. 199/2021 l'individuazione delle aree idonee avviene conformemente a principi e criteri definiti dai decreti di cui al precedente co.1, che tengono conto, a loro volta, dei criteri di idoneità delle aree di cui al co.8;
- con D.M. 21 giugno 2024 è stata data attuazione all'art. 20, commi 1 e 2, D. Lgs. n. 199 del 2021 demandando alle Regioni, tra l'altro, l'individuazione di:
  - superfici a aree idonee: le aree in cui e' previsto un iter accelerato ed agevolato per la costruzione ed esercizio degli impianti a fonti rinnovabili e delle infrastrutture connesse secondo le disposizioni vigenti di cui all'art. 22 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199;
  - superfici e aree non idonee: aree e siti le cui caratteristiche sono incompatibili con l'installazione di specifiche tipologie di impianti secondo le modalita' stabilite dal paragrafo 17 e dall'allegato 3 delle linee guida emanate con decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010;
- l'art. 7 del succitato D.M. 21 giugno 2024, rubricato "Principi e criteri per l'individuazione delle aree idonee", dispone, tra l'altro, che:
  - sia mantenuto fermo quanto previsto dall'art. 5, D.L. 15 maggio 2024, n. 63, relativamente all'installazione di impianti fotovoltaici in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici;
  - le Regioni tengano conto delle esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali, della qualita' dell'aria e dei corpi idrici, privilegiando l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, nonche' di aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica, e verificando l'idoneita' di aree non utilizzabili per altri scopi, ivi incluse le superfici agricole non utilizzabili;
  - siano considerate non idonee le superfici e le aree che sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 10 e dell'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
  - debba essere temperata la necessita' di tutela dei beni con la garanzia di raggiungimento degli obiettivi di cui alla Tabella A;
- la L.R. 7 novembre 2022, n. 26 recante "Organizzazione e modalita' di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali" dispone all'art. 8 che, nei procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale, il parere regionale sia espresso con provvedimento emesso dalla struttura regionale competente per i procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, sentite le amministrazioni e gli enti territoriali potenzialmente interessati e, comunque, competenti ad esprimersi sulla realizzazione della proposta;
- con nota prot. n. 251613 del 27.05.2024, avente ad oggetto "*Sezione Autorizzazioni Ambientali: atto di organizzazione e disposizioni di servizio*" il Dirigente di Sezione, Ing. Giuseppe Angelini, ha attribuito al Dr. Marco Notarnicola la cura delle attivita' istruttorie relative ai progetti FER di competenza statale";

**RILEVATO che:**

- con nota prot. n. 213502 del 28.12.2023, acquisita in pari data al prot. n. 22197 dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, il M.A.S.E. - Direzione Generale Valutazioni Ambientali rendeva "Comunicazione relativa a procedibilita' istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento";
- con nota prot. n. 41816 del 25.01.2024 il Servizio V.I.A. / V.INC.A., tra l'altro, rappresentava alle Amministrazioni ed agli Uffici interessati l'avvio del procedimento di V.I.A. ministeriale, invitando le medesime ad esprimere il proprio parere di competenza;

**RILEVATO, altresì, che** è stato acquisito agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali il contributo dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale relativo alla realizzazione degli interventi indicati in oggetto, avente ad oggetto parere favorevole condizionato dal rispetto delle prescrizioni ivi indicate;

**RITENUTO che:**

- l'istruttoria tecnica condotta dal Servizio V.I.A. / V.INC.A., allegata alla presente determinazione per formarne parte integrante e sostanziale, **debba concludersi con esito non favorevole** alla realizzazione del progetto individuato dal codice ID\_VIP 10554, alla luce degli elementi noti e rappresentati al momento della redazione del presente atto;
- debba essere rimessa alla competente Autorità ministeriale ogni pertinente verifica in merito ad eventuali impatti cumulativi, non essendo dato escludere ulteriori impatti che potrebbero derivare da circostanze non conoscibili alla luce del riparto di competenze e dello stato di eventuali procedimenti autorizzativi in materia ambientale;

**VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679****Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'Albo pretorio on-line, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n. 196/2003 e dal D.lgs. n. 101/2018 e s.m.i, e dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, per quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento (UE) innanzi richiamato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

**DETERMINA**

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

**Di esprimere giudizio non favorevole di compatibilità ambientale**, relativo al Parco agrivoltaico, denominato "PVA003 Acquarica Masseria Baroni", della potenza nominale di 24 MW, da realizzarsi nel comune di Presicce - Acquarica (LE), includente una cabina di trasformazione sita nel comune di Castrignano del Capo (LE) e un cavidotto interrato che attraversa anche i territori di Salve (LE) e Morciano di Leuca (LE), in oggetto epigrafato, proposto dalla società "Santa Lucia" s.r.l., tenuto conto dei contributi pervenuti e per le motivazioni riportate nella relazione tecnica, allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

**Di precisare** che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere della Regione Puglia nell'ambito della procedura di V.I.A. statale di che trattasi.

**Di precisare, altresì**, che gli eventuali contributi perfezionati in data successiva all'adozione del presente provvedimento saranno trasmessi direttamente alla competente Autorità ministeriale a cura del Soggetto cui il contributo è riferibile.

**Di richiedere** che, in caso di esito favorevole del procedimento di V.I.A., siano prescritte nel provvedimento, ai sensi del D.M. 10 settembre 2010, idonee misure di compensazione ambientale e territoriale in favore del/i Comune/i interessati dall'intervento, in accordo con la Regione Puglia e i medesimi Comuni.

**Di trasmettere** la presente determinazione alla società proponente ed alle Amministrazioni interessate coinvolte dalla Regione Puglia, nonché al Segretario della Giunta Regionale.

**Di pubblicare** il presente provvedimento:

- in formato tabellare elettronico nelle pagine del sito web <https://trasparenza.regione.puglia.it/> nella sotto-sezione di II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi";
- in formato elettronico all'Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito web <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione "Albo pretorio on-line", per dieci giorni lavorativi consecutivi ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) prima sezione, lett. h, ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023.

**Di dare atto** che la presente determinazione dirigenziale è stata sottoposta a valutazione di impatto di genere con esito "NEUTRO".

#### **ALLEGATI INTEGRANTI**

<b>Documento - Impronta (SHA256)</b>
Scheda Istruttoria ID VIP 10554.pdf - 7b78f3440d13d74f0c0aa204f32e9c006dd964982a60eab4a6df6172b6dc4492

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

E.Q. Supporto coordinamento giuridico di Sezione e supporto coordinamento esperti PNRR

Marco Notarnicola

Dirigente ad interim del Servizio Via Vinca

Giuseppe Angelini

**REGIONE PUGLIA**  
**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA**  
**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

**Relazione tecnica a supporto dell'istruttoria sul progetto**

**ID\_VIP 10554**

<b>Tipologia di progetto</b>	<b>Impianto agrivoltaico</b>
<b>Potenza</b>	<b>Potenza nominale di 24MWp</b>
<b>Ubicazione</b>	<b>Comuni di Presicce, Gagliano del Capo, Castrignano del Capo, Morciano di Leuca, Salve (LE)</b>
<b>Proponente</b>	<b>Santa Lucia Energia S.r.l.</b>

Il Progetto prevede la realizzazione di un impianto Agri-Voltaico che verrà ubicato nel territorio di Presicce-Acquarica in località Masseria Baroni. La cabina di trasformazione sarà realizzata nel territorio di Castrignano del Capo, vicino ad un'altra cabina di trasformazione già esistente e cavidotto di collegamento interrato che a partire dal campo Agri- Voltaico attraversa i territori di Salve e Morciano di Leuca fino ad arrivare alla suddetta cabina nel territorio di Castrignano del Capo. Il progetto prevede un Campo Agri-voltaico composto da **n. 6 aree (Campi)** la cui **superficie totale è pari a 45,24 ha** ed è sviluppata su una **superficie catastale pari a 57,87 ha** per una **potenza totale prodotta pari a 24,04 MWp**.

È riportata in progetto una rappresentazione d'insieme su ortofoto (Figura 1.a), utile alla raffigurazione sui diversi territori comunali, come di seguito indicato:

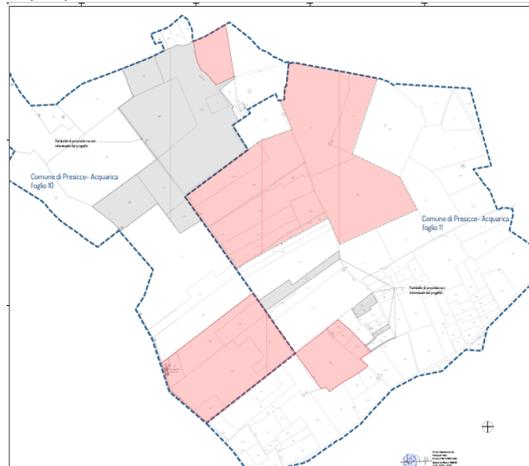
- l'Impianto agrivoltaico ricade nel territorio comunale di Acquarica del Capo;
- il Cavidotto ricade nei territori comunali di Acquarica del Capo, Salve, Morciano di Leuca, Castrignano del Capo;
- l'area della cabina di trasformazione ricade nel territorio comunale Castrignano del Capo.



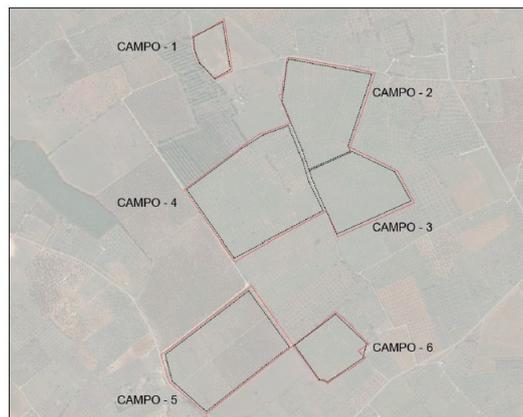
**Figura 1.a** – Rappresentazione d'insieme su ortofoto. Fonte: PVA003\_SIA\_1\_Studio\_di\_impatto\_ambientale.pdf

L'area dell'impianto si trova tra Gemini, frazione di Ugento, ed il comune di Presicce – Acquarica, e dista circa 1 km da Gemini e 2 km da Presicce - Acquarica.

Nelle successive figure si riporta, con riferimento al solo Impianto agrivoltaico, l'inquadramento dell'impianto su Catastale (Figura 1.b), il layout con la suddivisione dei campi (Figura 1.c) e la planimetria su CTR (Figura 1.d) prodotti dal proponente.



**Figura 1.b** – Inquadramento su Catastale. Fonte: PVA003\_EG\_1\_4\_Inquadramento\_dell\_impianto\_su\_CATASTALE.pdf



**Figura 1.c** – Schema suddivisione campi. Fonte: PVA003\_SIA\_1\_Studio\_di\_impatto\_ambientale.pdf



Figura 1.d - Planimetria\_generale\_su\_CTR\_ Fonte: PVA003\_EG\_5\_1\_

I sei sottocampi che compongono il fotovoltaico coincidono con i lotti; il quantitativo di strutture, il numero dei moduli e la potenza dei singoli lotti sono riportati nello schema seguente:

SCHEMA POTENZE DI CAMPO						
	strutture	moduli	potenza modulo	potenza lotto kW	cabine power skids 4,0 MW	Moduli BESS 2 Mwh
CAMPO 1	57	1368	0,715	978	-	-
CAMPO 2	264	6.336	0,715	4.530	3	6
CAMPO 3	244	5.856	0,715	4.187	-	-
CAMPO 4	403	9.672	0,715	6.915	1	2
CAMPO 5	344	8.256	0,715	5.903	2	4
CAMPO 6	119	2.856	0,715	2.042	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1431</b>	<b>34.344</b>		<b>24.556</b>	<b>6</b>	<b>12</b>

Si prevede di installare **moduli** del tipo bifacciale prodotti dalla Huasun, modello Himalaia G12 DS715, da 132 Celle, con potenza del singolo modulo pari a 715 W, la cui dimensione sarà di 2384x1303 mm. Saranno utilizzate **strutture di supporto**, sviluppate da una azienda leader nel settore, la Rem Tec. Il modello selezionato è denominato tracker 3D T2.1, l'inseguitore solare ha un funzionamento del tipo biassiale gestito da un sistema di controllo Tracking e backtracking secondo calendario solare; la struttura selezionata, è composta da sotto moduli in acciaio zincato a caldo della lunghezza di 14 metri, infissi nel terreno in maniera amovibile e legati tra loro con un sistema a tensostruttura, ogni sotto modulo è in grado di ospitare e movimentare 24 pannelli fotovoltaici, corrispondenti alla "stringa" del sistema elettrico.

Le **cabine di campo, anche denominate Power Skids**, raccoglieranno l'energia prodotta in ogni sottocampo, convogliandola attraverso cavidotti MT opportunamente dimensionati, fino al punto di raccolta e poi alla rete.

I **Power Skids** selezionati sono prodotti dalla SMA, i modelli della linea MV Power Station saranno individuati in base alle potenze del sottocampo che vanno a servire e potranno variare tra il modello SMA SC 2660 UP e il modello SMA SC 4000 UP. Ogni singolo Power Skids è un elemento prefabbricato delle dimensioni di 6x2.9x2.4 metri che contiene al suo interno l'inverter, il trasformatore i quadri di campo e tutte le componenti del BoS (Balance of System) necessarie per la trasformazione e l'innalzamento della corrente continua, in una configurazione ready to use.

Il proponente ha suddiviso per i singoli lotti, nelle tabelle 1.a che seguono, le particelle interessate dall'agrivoltaico, dalle cabine e dai cavidotti interrati MT.

PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE			
FOGLIO 10			
COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE CATASTALE (mq)
PRESICCE-ACQUARICA	10	4	13.300
PRESICCE-ACQUARICA	10	7	3.900
PRESICCE-ACQUARICA	10	11	17.020
PRESICCE-ACQUARICA	10	20	24.240
PRESICCE-ACQUARICA	10	21	5.180
PRESICCE-ACQUARICA	10	26	740
PRESICCE-ACQUARICA	10	28	8.460
PRESICCE-ACQUARICA	10	32	46.020
PRESICCE-ACQUARICA	10	33	700
PRESICCE-ACQUARICA	10	38	20.457
PRESICCE-ACQUARICA	10	39	83
PRESICCE-ACQUARICA	10	40	11.440
PRESICCE-ACQUARICA	10	41	300
PRESICCE-ACQUARICA	10	42	21.242
PRESICCE-ACQUARICA	10	43	1.218
PRESICCE-ACQUARICA	10	44	48.814
PRESICCE-ACQUARICA	10	45	636
PRESICCE-ACQUARICA	10	46	5.856
PRESICCE-ACQUARICA	10	47	264
PRESICCE-ACQUARICA	10	54	edificio
PRESICCE-ACQUARICA	10	55	edificio
PRESICCE-ACQUARICA	10	60	2.611
PRESICCE-ACQUARICA	10	62	105.789
<b>TOTALE</b>	<b>TOTALE</b>		<b>338.270</b>

FOGLIO II			
COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE CATASTALE (mq)
PRESICCE-ACQUARICA	II	2	71.730
PRESICCE-ACQUARICA	II	3	24.110
PRESICCE-ACQUARICA	II	30	30.460
PRESICCE-ACQUARICA	II	51	2.750
PRESICCE-ACQUARICA	II	81	12.410
PRESICCE-ACQUARICA	II	90	71.730
PRESICCE-ACQUARICA	II	103	19.550
PRESICCE-ACQUARICA	II	104	250
PRESICCE-ACQUARICA	II	105	44.136
PRESICCE-ACQUARICA	II	106	415
PRESICCE-ACQUARICA	II	107	1.163
PRESICCE-ACQUARICA	II	108	5.256
PRESICCE-ACQUARICA	II	109	32.140
PRESICCE-ACQUARICA	II	110	560
PRESICCE-ACQUARICA	II	111	14.357
PRESICCE-ACQUARICA	II	112	233
PRESICCE-ACQUARICA	II	113	11.275
PRESICCE-ACQUARICA	II	114	678
PRESICCE-ACQUARICA	II	115	3.267
PRESICCE-ACQUARICA	II	116	280
PRESICCE-ACQUARICA	II	123	1.981
PRESICCE-ACQUARICA	II	124	129
PRESICCE-ACQUARICA	II	125	400
PRESICCE-ACQUARICA	II	126	2.005
PRESICCE-ACQUARICA	II	127	105
PRESICCE-ACQUARICA	II	128	1.561
PRESICCE-ACQUARICA	II	129	89
PRESICCE-ACQUARICA	II	138	1.030
PRESICCE-ACQUARICA	II	139	95
PRESICCE-ACQUARICA	II	142	4.109
PRESICCE-ACQUARICA	II	143	139
PRESICCE-ACQUARICA	II	144	312
PRESICCE-ACQUARICA	II	163	872
PRESICCE-ACQUARICA	II	164	318
PRESICCE-ACQUARICA	II	165	2770
TOTALE			370.505
TOTALE PROPRIETA			708.775
TOTALE PARTICELLE IMPIANTO			578.540
TOTALE PARTICELLE NON INTERESSATE DAL PROGETTO			130.235

Tabelle 1.a – riferimenti catastali. Fonte: PVA003\_SIA\_1\_Studio\_di\_impatto\_ambientale.pdf

L'area sulla quale insiste l'impianto fotovoltaico, nel territorio del Comune di Acquarica del Capo (LE), rientra nell'Ambito di paesaggio n.11 "Salento delle Serre" e precisamente nella figura territoriale n.11.1 "Le serre ioniche".

Dall'analisi delle strumentazioni urbanistiche si evince che il progetto ricade interamente in zona territoriale "ZONA E - Zona Agricola speciale".

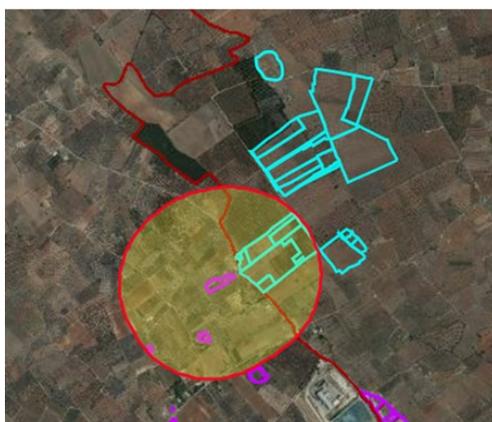
## IDONEITA' DELL'AREA

### Verifiche ai sensi dell'art. 20, co.8, D.lgs. n.199/2021

L'area dell'impianto:

- **Let. a)** – non è interessata da impianti della stessa fonte;
- **Let. b)** – non ricade in un sito oggetto di bonifica;
- **Let. c)** – non coincide integralmente con cave o miniere cessate, non recuperate, abbandonate o in condizioni di degrado, né coincide con una porzione di cave o miniere non suscettibili di ulteriore sfruttamento;
- **Let. c bis)** – non coincide con siti e impianti nella disponibilità del gruppo Ferrovie dello Stato italiane, né dei gestori di infrastrutture ferroviarie, nonché delle società concessionarie autostradali;

- **Let. c bis 1)** – **non** coincide con siti e impianti nella disponibilità delle società di gestione aeroportuale all'interno dei sedimi aeroportuali, ivi inclusi quelle situate all'interno del perimetro di pertinenza degli aeroporti delle isole minori, di cui all'allegato 1 del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico in data 14 febbraio 2017, a condizione che siano effettuate le opportune verifiche tecniche da parte dell'ENAC;
- **Let. c ter):**
  - **coincide** con le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonché le cave e le miniere (Campo 5);

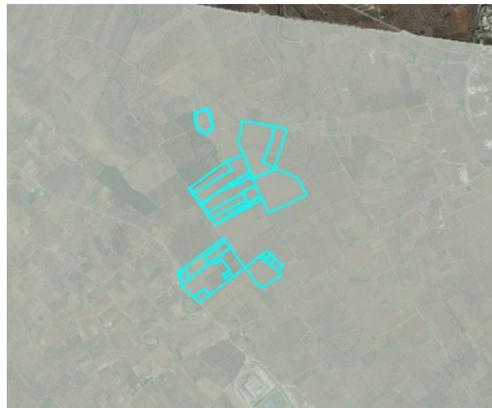


**Figura 2** – Campo 5 – fascia di rispetto da cave e miniere (500 m per impianti fotovoltaici)

L'area su cui si prevede l'installazione del Campo 5 risulta pertanto IDONEA ai sensi dell'art. 20, co. 8, lett. c- ter) del D. Lgs. 199/2021.

L'analisi continua per l'area occupata dai Campi 1 - 2 - 3 - 4 - 6 che:

- **non** coincide con le aree interne agli impianti industriali e agli stabilimenti, questi ultimi come definiti dall'articolo 268, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché le aree classificate agricole racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento;
- **non** coincide con le aree adiacenti alla rete autostradale entro una distanza non superiore a 300 metri.
- **Lettera c quater):**
  - **non** ricade nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del D.L. 42/2024, incluse le zone gravate da usi civici di cui all'art.142, comma 1, lettera h);
  - **non** ricade nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del D.L. 42/2004 (500 m per impianti fotovoltaici);
  - **ricade** nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi dell'articolo 136 del D.L. 42/2004 (500 m per impianti fotovoltaici), in particolare le aree di impianto ricadono nel **Vincolo Paesaggistico istituito ai sensi della Legge 1497 il 13/05/1970 "Presicce – Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una parte del territorio comunale di Presicce"** che per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie verdi, essenze locali e un bosco di recente impianto, costituisce un quadro panoramico di grande rilievo e un complesso di valore estetico e tradizionale.

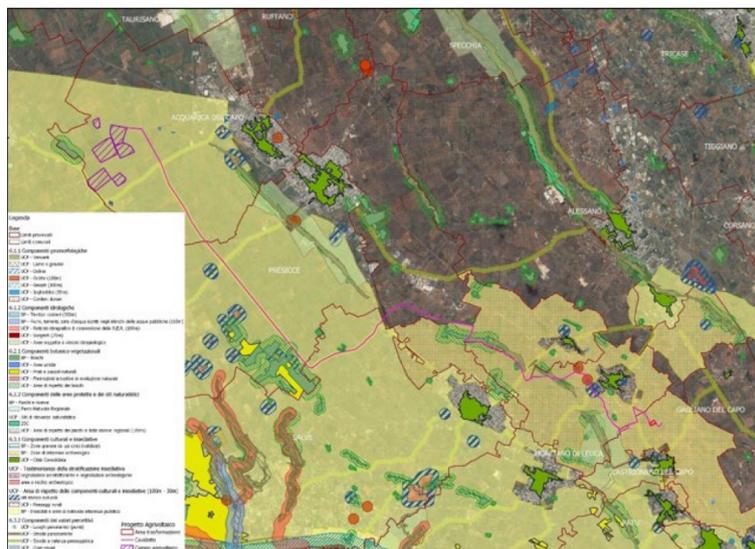


**Figura 3** – Verifica di coerenza del progetto rispetto alle aree idonee di cui al d.lgs. 199/2021 – fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi dell’articolo 136 del D.L. 42/2004 (500 m per impianti fotovoltaici)

L’area di progetto, corrispondente ai **Campi 1, 2, 3, 4 e 6** rientra tra quelle individuate come **NON IDONEE** ai sensi dell’art. 20, comma 8, lettera c-quater del D. Lgs. 199/2021.

- ❖ L’area di impianto **NON** ricade tra quelle indicate come **IDONEE** ai sensi dell’art.20 co.8 lett. c-quater) tranne che per l’area occupata dal Campo 5 che rientra in area **IDONEE** ai sensi dell’art. 20, co. 8, lett. c- ter) del D. Lgs. 199/2021.

Si precisa che dalla verifica sulla cartografia PPTR emerge che le aree di impianto rientrano in Immobili e aree di notevole interesse pubblico.



**Figura 4** – Stralcio aree non idonee FER Regione Puglia. Fonte: elaborato PVA003\_R\_1\_5\_Relazione\_paesaggistica-signed

## NON IDONEITA’ DELL’AREA

### Verifiche ai sensi del RR 24/2010 – Aree non Idonee

L’area dell’impianto **ricade** tra quelle indicate come **NON IDONEE** ai sensi del Regolamento Regionale n. 24 del 2010 come di seguito riportato.

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE – Aree non Idonee – Regolamento Regionale n.24/2010			Opere di progetto	Area buffer (m.)
IMMOBILI E AREE DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 d. lgs 42/2004) (vincolo L.1497/1939)	Vincolo Paesaggistico	X	Tutti i campi	-
PUTT/p	A	<input type="checkbox"/>		-
	B	X	Campo 1 -2 -4	-
Coni visuali	Casarano – Ruffano – Cripta del Crocifisso	X	Campo 1 -2 -3 -4	10 Km



Figura 5 – Stralcio aree non idonee FER Regione Puglia

In riferimento alle opere di connessione, si precisa che il cavidotto interferisce con Immobili e aree dichiarati di notevole interesse pubblico (art. 136 D. Lgs 42/2004), Beni culturali con buffer di 100 m (parte II del D. Lgs 42/2004), Boschi con buffer di 100 m, ATE B del PUTT/p, Pericolosità idraulica del PAI, Segnalazione Carta dei Beni con buffer di 100 m.

Il Proponente dichiara che *“il cavidotto di Vettoriamento sarà posizionato prevalentemente su infrastrutture già esistenti, in particolare su piani viabili esistenti. Pertanto, per attraversare corsi d'acqua, aree interessate dal PAI o da altre tipologie di vincoli, verrà adottata la tecnica della trivellazione orizzontale controllata (TOC), al fine di evitare qualsiasi interferenza idraulica o ambientale”*.

### **MODALITÀ DI INSERIMENTO DELL'IMPIANTO NEL PAESAGGIO E SUL TERRITORIO (del D.M. 10-9-2010 Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili Parte IV paragrafo 16 - Criteri generali)**

In merito al corretto inserimento dell'impianto nel paesaggio e sul territorio, di cui al **D.M. su citato, paragrafo 16.1**, si evidenzia che la sussistenza di uno o più dei seguenti requisiti è, in generale, elemento per la valutazione positiva dei progetti:

- Dall'analisi della documentazione disponibile non risulta che gli studi di progettazione siano certificati per i sistemi di gestione della qualità e ambientale (ISO 9001 e ISO 14001 e/o EMAS). La verifica sul sito [https://services.accredia.it/ppsearch/accredia\\_companymask\\_remote.jsp?ID\\_LINK=1739&area=31](https://services.accredia.it/ppsearch/accredia_companymask_remote.jsp?ID_LINK=1739&area=31)

- Q ha confermato che la società *Hope Engineering srl (P.IVA 012129030966)*, che ha supportato il proponente nella fase progettuale, non possiede tali certificazioni;
- b) il progetto, sulla base di quanto dichiarato dal proponente, **rientra** nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006, al punto 2 denominata *"impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW come aggiunta all'art.31, comma 6, del decreto-legge n. 77 del 2021"* nonché tra i progetti ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata *"generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, biogas, residui e rifiuti"* ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis. L'impianto rientra nella tipologia di opera: *"impianti fotovoltaico per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW come aggiunta all'art.31, comma 6, del decreto-legge n. 77 del 2021"* di cui al punto 2 dell'Allegato II alla Parte II D. Lgs 152/2006. Il progetto **prevede** la valorizzazione dei potenziali energetici delle diverse risorse rinnovabili presenti nel territorio nonché della loro capacità di sostituzione delle fonti fossili;
- c) **è presente** e documentato il ricorso a criteri progettuali volti a ottenere il minor consumo possibile del territorio, sfruttando al meglio le risorse energetiche disponibili. L'intervento garantirà una superficie agricola, a seguito della realizzazione dell'impianto agrivoltaico, pari a complessivi 42 ettari di cui 30 ettari di uliveto semi-intensivo della *cultivar FS-17 Favolosa* (pari al 67,68 % dell'area di impianto), 9 ettari di agricoltura alternativa in cui verranno coltivati frutti antichi, piante erbacee e aloe vera (pari al 19,97 % dell'area di impianto) e 3 ettari di opere di rinaturalizzazione (pari al 6,91% dell'area di impianto). Per l'impianto si è scelto di utilizzare particolari strutture di supporto, con inseguitore solare del tipo biassiale gestito da un sistema di controllo secondo calendario solare. Il sistema strutturale scelto consente un distanziamento tra le file di tracker compreso tra i 12 e i 18 metri. L'altezza del mozzo, pari a 5 metri, è stata scelta in base alle caratteristiche dei mezzi agricoli da utilizzare.
- d) **è previsto** il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche. Il paesaggio dell'area di studio si presenta caratterizzato da un contesto agricolo, come tipico dell'intero Salento, fatto di appezzamenti di terreno di ridotte dimensioni, estremamente frammentato per una diffusa ed articolata presenza di presenze insediative. In merito alla viabilità di progetto si specifica che è in parte già presente. La viabilità interna sarà invece realizzata in terra stabilizzata. (pressione antropica ISPRA Bassa - cfr. <https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/sistema-carta-della-natura/cartografia/carta-della-natura-alla-scala-1-50.000/puglia>);
- e) l'impianto è, in relazione alla componente agricola, **integrato** nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale. Per quanto riguarda l'uso del suolo, l'area interessata dall'impianto è classificata come superficie agricola ed è caratterizzata in piccola parte dal **codice 222 - frutteti e frutti minori, 2111 - seminativi semplici in aree non irrigue** e, nella maggior parte, dal **codice 223 uliveti**, secondo il progetto europeo Corine Land Cover (cfr. <https://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/UDS2011/index.html>);

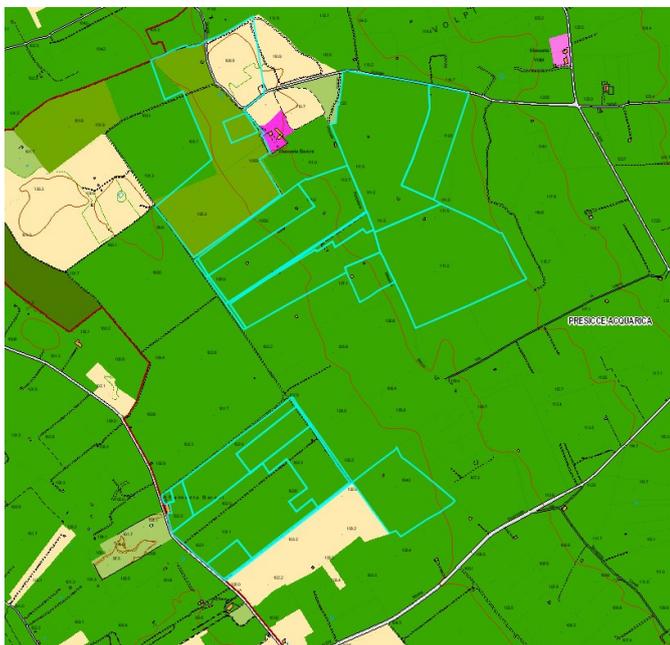


Figura 6 - Carta uso del suolo. Fonte "Relazione tecnico agronomica- PVA003\_R\_2\_4\_Relazione\_tecnico\_agronomica-signed.pdf"

- f) esaminata la documentazione tecnica predisposta dal proponente, il progetto **non riguarda** la ricerca e la sperimentazione di soluzioni progettuali e componenti tecnologici innovativi;
- g) dagli elaborati di progetto **non si evincono** iniziative di coinvolgimento dei cittadini in un processo di comunicazione e informazione **preliminare all'autorizzazione e realizzazione** degli impianti o di formazione per personale e maestranze future. Si apprende, dalla relazione tecnico-descrittiva (cfr. *PVA003\_R\_1\_2\_Relazione\_descrittiva-signed*), che il progetto prevede il coinvolgimento dei cittadini nella fase successiva alla sua realizzazione. Circa 0,7 ettari (1,58% dell'area di impianto) saranno destinati a sentieri e aree di fruizione delle fasce di agricoltura alternativa e di rinaturalizzazione. I sentieri permetteranno la fruizione di questi habitat e la partecipazione attiva dei cittadini all'attività agricola con accesso controllato alle aree in orari e modalità prestabilite. Le aree di sosta e interscambio saranno inoltre dotate di punti di ricarica di veicoli elettrici;
- h) l'impianto **non prevede** il recupero di energia termica.

#### Paragrafo 16.2

Il progetto risponde parzialmente ai requisiti di cui sopra che nell'insieme garantirebbero le politiche di promozione da parte delle Regioni e delle Amministrazioni centrali.

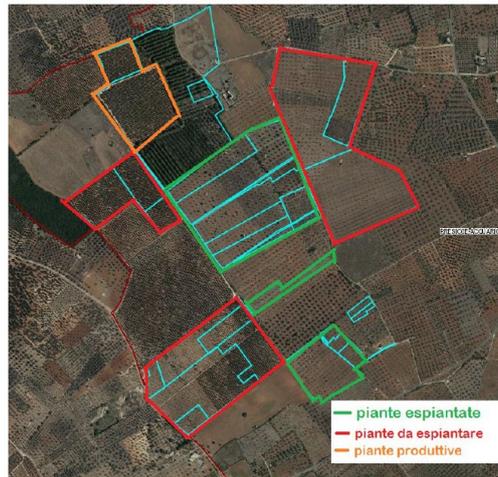
#### Paragrafo 16.3

Non pertinente trattandosi di impianto agrivoltaico.

#### Paragrafo 16.4

Si sottolinea che, nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agro-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, deve essere verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto **non comprometta** o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale. Dall'analisi cartografica è emerso che l'area di progetto dove si intende realizzare l'impianto risulta essere agricola e l'uso prevalente del suolo è agricolo con prevalenza di terreni destinati a uliveti e frutteti.

Come emerge dalla documentazione fotografica, i terreni agricoli interessati dall'impianto, risultano destinati a **uliveto** delle varietà autoctone *Ogliarola Salentina e Cellina di Nardò*. Una porzione limitata dell'uliveto è in buono stato di conservazione e pertanto, non sarà interessato dall'installazione dell'impianto agrivoltaico. La maggior parte dei terreni, pari a 48 ha circa, è compromessa dalla diffusione del batterio *Xylella Fastidiosa*. Su tale area è in corso un'attività di espianto delle piante oggetto di disseccamento.



**Figura 7** – dettaglio aree da espantare e già espantate Fonte: PVA003\_SIA\_3\_Valutazione\_di\_Incidenza\_Ambientale.pdf

Dalla verifica istruttoria si conferma che l'area dell'impianto ricade in Zona Infetta *Xylella Fastidiosa* sub. pauca del comune di Presicce-Acquarica in provincia di Lecce (cfr [http://www.emergenzaxylella.it/portal/portale\\_gestione\\_agricoltura/Elenchi/Particelle%20catastali](http://www.emergenzaxylella.it/portal/portale_gestione_agricoltura/Elenchi/Particelle%20catastali)).

Il proponente procederà all'estirpazione degli ulivi esistenti e all'impianto della cultivar di olivo FS-17.

La norma principale che regola il reimpianto di ulivi nelle aree infette da *Xylella* in Puglia è il Decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito con modificazioni dalla Legge 10 maggio 2019, n. 41, intitolato "Misure urgenti per la rigenerazione del settore olivicolo pugliese colpito da *Xylella fastidiosa*".

Con Determinazione del Servizio Fitosanitario della Regione Puglia n. 75 del 03.08.2021 - Reg. (UE) 2020/1201 – Disposizioni per l'applicazione dell'art. 18 del Reg. UE 2020/1201 "Autorizzazione dell'impianto di piante specificate in zone infette", (cfr. <https://www.regione.puglia.it/web/agricoltura/-/xylella-autorizzato-l-impianto-di-specie-immuni-tolleranti-o-resistenti-nella-zona-infetta>) è stato autorizzato, ai sensi della lettera b) dell'art. 18 del Reg. UE 2020/1201, l'impianto di piante specificate risultate immuni, resistenti, tolleranti o a bassa suscettibilità alla *Xylella fastidiosa* nelle zone infette ad esclusione della zona di 5 km dalla zona infetta di cui alla DDS 69 del 27/07/2021 (indicata come "zona di contenimento") in cui si applicano le misure di contenimento (cfr. <https://press.regione.puglia.it/-/xylella-fastidiosa-aggiornata-la-zona-di-contenimento>). In particolare, le misure di contenimento di cui agli articoli da 13 a 17 del Regolamento UE 2020/1201, prevedono che venga abbattuto solo l'albero infetto e non le piante sane nel raggio di 50 metri dalla pianta infetta.

La varietà della cultivar di olivo FS-17 indicata dal proponente per il reimpianto risulta tra le specie autorizzate con accertate evidenze scientifiche di resistenza e tolleranza alla *Xylella*.

Si riscontra inoltre tra gli elaborati tecnici, la Relazione sulle essenze di pregio (cfr. PVA003\_R\_2\_6\_Relazione\_sulle\_essenze\_di\_pregio-signed), dalla quale si evince che, sebbene il territorio presenti produzioni agro-alimentari di qualità e di particolare pregio, l'analisi condotta nel raggio di 500 metri dall'impianto (ai sensi della D.G.R. n. 3029 del 30/12/10, punto 4.3.2, Istruzioni Tecniche) consente di affermare la non incidenza dell'intervento su tali produzioni.

Non si riscontra, in relazione all'area di intervento, la presenza di ulivi considerati monumentali come definiti dall'art. 2 della Legge Regionale 4 giugno 2007, n. 14 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli

ulivi monumentali della Puglia” (cfr. <https://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ParchiAreaProtette/index.html>).

#### Paragrafo 16.5

Gli interventi di mitigazione previsti per la realizzazione del parco fotovoltaico sono finalizzati alla minimizzazione delle interferenze ambientali e paesaggistiche delle opere in progetto. Dalla documentazione relativa allo studio di impatto ambientale allegata (cfr. *PVA003\_SIA\_1\_Studio\_di\_impatto\_ambientale-signed.pdf*) si rileva che:

- al fine di ridurre le emissioni in **atmosfera** verranno adottate misure di mitigazione e prevenzione quali adozione di un opportuno sistema di gestione del cantiere di lavoro, finalizzato a limitare la presenza dei mezzi ai momenti di effettiva necessità. Si prevede inoltre l'utilizzo di macchinari omologati e rispondenti alle normative vigenti muniti di filtro antiparticolato;
- al fine di ridurre il sollevamento **polveri** derivante dalle attività di cantiere, verranno adottate misure di mitigazione e prevenzione come: eventuale bagnatura con fluidi organici biodegradabili delle strade e dei cumuli di scavo stoccati; utilizzo di teli per ricoprire eventuali cumuli di terra; utilizzo di autocarri dotati di cassoni chiusi o comunque muniti di teloni di protezione onde evitare la dispersione di pulviscolo nell'atmosfera; organizzazione delle attività anche in funzione delle caratteristiche meteorologiche (ad es. *interrompere le lavorazioni polverulente nelle giornate eccessivamente ventose*).
- è prevista la piantumazione nel perimetro dell'impianto, sia per mitigare visivamente l'intervento sia per non alterare quello che è il paesaggio circostante costituito in modo pressoché esclusivo da ex oliveti, di fasce di rinaturalizzazione e mitigazione abbinata alle fasce di agricoltura alternativa, che hanno lo scopo di espandere ulteriormente la naturalità, aumentare la biodiversità, attraverso delle aree coltivate, ma con una maggior varietà di specie rispetto alla monocultura a uliveto. Ne deriva una fascia di superficie agricola di estensione, pari a circa 9 ettari totali. Le file tra i tracker saranno occupate dall'oliveto semi intensivo.
- In riferimento alle misure di contenimento degli impatti su **flora, fauna, ecosistemi** il proponente evidenzia che, il territorio risulta fortemente degradato dal punto di vista agro-ecologico per via dell'epidemia da *Xylella Fastidiosa* che ha determinato la scomparsa dei caratteri che esprimevano un tempo la valenza ecologica del sito. Inoltre, i frequenti incendi della zona e le micro-discariche abusive presenti, rappresentano aree trappola per le specie selvatiche. Tra le misure di mitigazione, il progetto prevede per facilitare la libera circolazione della fauna presente, l'utilizzo di un sistema di recinzione totalmente permeabile. Lo spazio sotto i pannelli sarà libero, fruibile e transitabile per specie di dimensioni piccole e medie. Al fine di diminuire l'effetto riflettente/abbagliante nei confronti dell'avifauna, verranno utilizzati dei pannelli con superficie opaca.
- In relazione agli impatti su **suolo e sottosuolo** il proponente afferma di aver scelto strutture di supporto dotate di inseguitori solari biassiali montati su supporti metallici infissi nel terreno, senza necessità di alcun basamento con plinti di cemento. L'altezza da terra, pari a circa 5 metri al mozzo degli inseguitori biassiali, consentirà il passaggio di qualsiasi tipologia di mezzo agricolo, la distanza di 18 metri a cui sono posti i filari, determinerà un'interferenza trascurabile rispetto a qualsiasi attività agricola che si intende svolgere. Queste scelte di tipo tecnico hanno permesso di massimizzare la potenza installata e, allo stesso tempo, migliorare l'efficienza delle operazioni agricole sui terreni interessati riducendo l'impatto sulla componente suolo. La perdita accidentale di idrocarburi da parte dei mezzi d'opera con possibili ripercussioni sul sottosuolo verrà limitata tramite il controllo quotidiano delle macchine presenti in cantiere, al fine di prevenire eventuali effetti negativi di inquinamento.

Le azioni progettuali, descritte nello studio di impatto ambientale e che riguardano i diversi interventi di mitigazione che interessano il sito d'impianto, risultano carenti nella documentazione, per le matrici aria, acqua e suolo, così come risultano carenti le misure di mitigazione relative alla componente biodiversità. L'area, da un'indagine cartografica, risulta contraddistinta da un basso valore ecologico (cfr. Linee Guida ISPRA <https://www.isprambiente.gov.it/it/servizi/sistema-carta-della-natura/cartografia/carta-della-natura-alla-scala-1-50.000/puglia>).

## Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici del 27.06.2022

### Parte III paragrafo 2.2 - Caratteristiche e Requisiti degli Impianti Agrivoltaici

Il proponente ha inserito, all'interno della Relazione descrittiva e dello Studio di Impatto Ambientale, uno specifico paragrafo (rispettivamente §3.4 e § 3.3.4) dal titolo: "Rispondenza alle Linee Guida Ministeriali" per la verifica del possesso dei requisiti minimi previsti dalle Linee Guida in materia di impianti agrivoltaici emesse nel giugno 2022 per garantire la continuità dell'attività agricola e/o pastorale associata ad un'efficiente produzione energetica (Elaborati: "PVA003\_R\_1\_2\_Relazione\_descrittiva-signed" e "PVA003\_SIA\_1\_Studio\_di\_impatto\_ambientale-signed").

In particolare, sono stati verificati i seguenti requisiti:

- **Requisito A:** Il sistema è progettato e realizzato in modo da adottare una configurazione spaziale ed opportune scelte tecnologiche, tali da consentire l'integrazione fra attività agricola e produzione elettrica e valorizzare il potenziale produttivo di entrambi.

Il requisito A intende verificare se la progettazione dell'impianto agrivoltaico garantirà l'attività agricola nell'area di intervento e la contemporanea efficiente e sinergica produzione di energia elettrica. Il soddisfacimento di tale requisito è controllato mediante l'applicazione di due parametri:

**Paragrafo 2.3-A.1: Superficie minima coltivata (A.1);**

**Paragrafo 2.3-A.2: Percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli (A.2).**

- **Paragrafo 2.3-A.1 → Superficie minima per l'attività agricola**

Il 70% della superficie totale del sistema agrivoltaico deve essere destinato all'attività agricola nel rispetto delle Buone Pratiche Agricole (BPA):

$$S_{agricola} \geq 0,7Stot$$

nella documentazione di progetto è riportato il valore della **superficie totale dell'impianto pari a 45,2 ha** ed il calcolo della **superficie agricola** ottenuta sottraendo il 10% alla superficie totale **pari a 39,6 ha** (Elaborati: "PVA003\_R\_1\_2\_Relazione\_descrittiva-signed" e "PVA003\_SIA\_1\_Studio\_di\_impatto\_ambientale-signed").

**Rapporto di conformità al criterio A1 ( $S_{agricola}/Stot$ ) = 87,6%**

- **Paragrafo 2.3-A.2 → Percentuale di Superficie complessiva coperta dai moduli (LAOR)**

Per garantire l'attività agricola all'interno dell'impianto agrivoltaico, è stato impostato un limite massimo di superficie complessiva coperta dai moduli pari e/o inferiore al 40%:

$$LAOR \leq 0,40$$

dove per LAOR (*Land Area Occupation Ratio*) si intende il rapporto tra la superficie totale di ingombro dell'impianto agrivoltaico ( $S_{pv}$ ) e la superficie totale occupata dal sistema agrivoltaico espressa in % ( $Stot$ ).

Nella documentazione di progetto è riportato un valore per il **LAOR** pari al **27,1%** (Elaborati: "PVA003\_R\_1\_2\_Relazione\_descrittiva-signed" e "PVA003\_SIA\_1\_Studio\_di\_impatto\_ambientale-signed").

**Il Proponente dichiara pertanto il rispetto di entrambi i requisiti A.1 e A.2.**

Si precisa che, nell'ambito della verifica istruttoria è emerso che le superfici di piste già esistenti vengono dichiarate conglobate forfettariamente nel sistema di mitigazione e rinaturalizzazione dell'area e che in nessun elaborato tecnico la viabilità interna di manutenzione viene quantificata, né in superfici né in volumi di scavi. Inoltre, si evidenzia che il progetto intende mettere in atto tre azioni rilevanti in ambito agricolo e ambientale:

- ripiantumazione di uliveto superintensivo: **30 ha**;
- piantumazione di fasce di agricoltura alternativa, piante officinali a bassa meccanizzazione: **9 ha**;

- o fasce di mitigazione e rinaturalizzazione: **3 ha**,

Tutto ciò premesso, il valore di  $S_{pv}$  considerato nella documentazione, la superficie agricola indicata ed il conseguente rapporto  $S_{agri}/S_{tot}$  non sembra tenere conto di tali destinazioni.

**Al fine di valutare l'impianto Agrivoltaico i due requisiti A devono risultare rispettati contemporaneamente, ma il rispetto del requisito A non è verificabile. Per una verifica più puntuale è necessario approfondire le incongruenze emerse in analisi istruttoria.**

- **Requisito B:** Il sistema agrivoltaico è esercitato, nel corso della vita tecnica, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli e non compromettere la continuità dell'attività agricola e pastorale.

Il requisito B intende verificare la continuità dell'attività agricola nell'area di intervento e la producibilità elettrica dell'impianto stesso rispetto ad uno standard di riferimento. Il soddisfacimento di tale requisito viene controllato mediante l'applicazione di tre parametri:

**Paragrafo 2.4 – B.1a): Esistenza e resa della coltivazione;**

**Paragrafo 2.4 – B.1b): Mantenimento dell'indirizzo produttivo;**

**Paragrafo 2.4 – B.2): Producibilità elettrica minima.**

- **Paragrafo 2.4 B.1a): L'esistenza e la resa di coltivazione**

Il proponente dichiara che l'attività energetica non concorre o limita quella agricola e inoltre, la produzione di foraggi e cereali autunno vernini garantisce sia una continuità dell'attività agricola e sia un significativo risparmio idrico e di mezzi tecnici (Elaborato\_ODPYOW1\_SIA\_R01\_Rev1\_Studio\_Impatto\_Ambientale-signed).

Non è presente negli elaborati di progetto un'analisi economica per la stima del valore della produzione agricola prevista sull'area di impianto negli anni solari successivi all'entrata in esercizio del sistema stesso, pertanto il **requisito non è verificabile**.

- **Paragrafo 2.4 B.1b): Il mantenimento dell'indirizzo produttivo.**

Le linee guida in materia di impianti agrivoltaici raccomandano il mantenimento dell'indirizzo produttivo esistente.

Nell' Elaborato "PVA003\_R\_2\_4\_Relazione\_tecnico\_agronomica-signed" il proponente dichiara che *le superfici interessate dall'impianto sono fondi ad oliveto, essi sono soggetti all'avvento di Xylella fastidiosa e pertanto soggetti in buona parte ad espianto di ulivi. Per cui l'idea progettuale si concretizza nella scelta di un re-impianto super-intensivo di cultivar olive "Favolosa", resistente al batterio, con sesto di impianto 4,00m x 1,50 m.*

Pertanto, il **requisito si intende rispettato**

- **Paragrafo 2.4-B.2). → Producibilità elettrica minima ( $FV_{agri} \geq 0,6 \cdot FV_{standard}$ ).**

**Rapporto  $FV_{agri}$  e  $FV_{standard} = \geq 60\%$**

Il proponente negli Elaborati "PVA003\_R\_1\_2\_Relazione\_descrittiva-signed" (§ 7.4.2) e "PVA003\_SIA\_1\_Studio\_di\_impatto\_ambientale-signed" (§ 3.5), riporta:

$FV_{standard} = 1.518 \text{ kWh/kWp/anno}$

$FV_{agri} = 2037 \text{ kWh/kWp/anno}$

$$2037 \geq 0,6 * 1.518$$

La produzione  $FV_{agri}$  risulta essere pari a circa 1,34 volte la  $FV_{standard}$ : il **requisito risulta rispettato**.

- **Requisito C:** L'impianto agrivoltaico adotta soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra, volte a ottimizzare le prestazioni del sistema agrivoltaico sia in termini energetici che agricoli. Dal dettaglio del tracker si rileva che le strutture saranno caratterizzate da un'altezza da terra al mozzo pari a 5 metri (Elaborato: "PVA003\_EG\_4\_6\_Particolari\_tipologici\_strutture\_a\_inseguimento\_biassiale\_e\_recinzioni-signed").

Il dettaglio del tipo di tracker e delle specifiche tecniche sono riportate nell'elaborato: "PVA003\_EG\_4\_6\_Particolari\_tipologici\_strutture\_a\_inseguimento\_biassiale\_e\_recinzioni-signed" da cui si rileva che esso è del tipo biassiale, in particolare nella seconda rotazione ha un range da -55° a +55°. Ogni ala rotante ha montati n. 3 pannelli per una sporgenza complessiva di 4,25 m.

È evidente che l'impianto interferisce con il sesto di impianto olivicolo previsto sotto la fascia dei pannelli; pertanto, si può classificare il tipo di impianto come di **TIPO 2** in quanto l'altezza dei moduli da terra non è progettata in modo da consentire lo svolgimento delle attività agricole in progetto al di sotto dei moduli fotovoltaici e l'impianto fotovoltaico in esame **non** si può definire del tipo avanzato.

**Il requisito C risulta non soddisfatto**

- **Requisito D:** il requisito D intende verificare il soddisfacimento dei parametri relativi all'agrivoltaico per tutta la durata di vita dell'impianto. Tale verifica avviene per mezzo dei seguenti monitoraggi:

**Paragrafo 2.6-D.1: Monitoraggio del risparmio idrico;**

**Paragrafo 2.6-D.2 - Monitoraggio della continuità dell'attività agricola.**

- **Paragrafo 2.6-D.1: Monitoraggio del risparmio idrico;**

Il proponente ha inserito all'interno dello studio di impatto ambientale (Elaborato "PVA003\_SIA\_1\_Studio\_di\_impatto\_ambientale-signed", § 3.3.5.1) e all'interno della specifica relazione redatta dall'Università Cattolica di Piacenza (Elaborato PVA003\_R\_2\_5\_Ottimizzazione\_del\_sistema\_agrivoltaico\_e\_monitoraggio-signed, §3.1) un apposito paragrafo in cui sono specificate le misure previste per il monitoraggio del risparmio idrico. Il proponente specifica che: *si prevede l'installazione di sonde indicanti in tempo reale il potenziale idrico dell'acqua nel suolo (correlato con la quantità di acqua in esso contenuta) con cui è possibile monitorare le fluttuazioni dello stato idrico di un preciso volume di suolo. Inoltre, conoscendo le costanti idrologiche e la portata degli ugelli dell'impianto irriguo, è possibile determinare il tempo necessario all'impianto per ristabilire la capacità idrica di campo. In questo modo i dati relativi all'acqua consumata saranno derivabili a partire dai dati registrati e conservati nei data logger connessi alle sonde. Il bilancio sarà evidentemente completato anche dal calcolo degli input idrici (misura delle piogge con pluviometro) e dei principali output (evapotraspirazione calcolata con equazione di Penman-Monteith grazie all'acquisizione dei dati meteorologici)*

*Il calcolo del risparmio idrico sarà stimato sia valutando il bilancio idrico e la produttività di due aree dell'impianto agrivoltaico caratterizzate da diversi livelli di ombreggiamento che confrontando il bilancio idrico dell'impianto con quello di una parcella che verrà realizzata appena fuori dall'impianto, e quindi non influenzata dall'ombreggiamento, gestita esattamente con le stesse modalità agronomiche utilizzare nell'agrivoltaico.*

Il requisito **non è verificabile.**

- **Paragrafo 2.6-D.2 - Monitoraggio della continuità dell'attività agricola.**

Il proponente specifica che sarà redatta da un tecnico abilitato una relazione tecnico – agronomica con cadenza triennale che certifichi la continuità della coltivazione la produttività e il mantenimento dell'indirizzo produttivo.

**Requisito non verificabile.**

- **Requisito E:** Il sistema agrivoltaico è dotato di un sistema di monitoraggio che, oltre a rispettare il requisito D, consenta di verificare il recupero della fertilità del suolo, il microclima, la resilienza ai cambiamenti climatici.

- Paragrafo 2.6-E.1 - **Monitoraggio del recupero della fertilità del suolo**

- Paragrafo 2.6-E.2 - **Monitoraggio del microclima**

- Paragrafo 2.6-E.3 - **Monitoraggio della resilienza ai cambiamenti climatici.**

Il proponente ha trasmesso una specifica relazione redatta dall'Università Cattolica di Piacenza, in cui sono descritti e studiati i criteri di monitoraggio per parametri citati. L'Elaborato ("PVA003\_R\_2\_5\_Ottimizzazione\_del\_sistema\_agrivoltaico\_e\_monitoraggio-signed") contiene un'analisi di simulazione teorica di tali tipi di misurazioni.

**Requisito non verificabile.**

### Parte III paragrafo 3.2 - Caratteristiche del soggetto che realizza il progetto

Dalla documentazione **non emerge** che il soggetto attuatore dell'attività industriale in oggetto connessa con l'agricoltura abbia la qualifica di "imprenditore o azienda agricola" (così come indicato da Linee Guida di cui sopra), (Fonte: Elaborato- "PVA003\_R\_1\_2\_Relazione\_descrittiva-signed- punto 13.1 VISURA CAMERALE DEL SOGGETTO PROPONENTE").

Il Proponente allega anche un **Accordo Quadro Proponente e Imprenditore Agricolo**: (Fonte: Elaborato – "PVA003\_R\_3\_3\_Accordo\_Azienda\_Agricola\_Impianto\_Agrivoltaico\_firmato-signed") con cui si stipula un preliminare di accordo con una Impresa agricola per la gestione delle Attività agricole dell'Impianto fotovoltaico, stipulato non indicando un preciso indirizzo di coltura, in questo caso olivicolo super-intensivo.

L'idea progettuale non prevede attività di trasformazione dei prodotti da coltivare né strutture ai fini produttivi tali per un utilizzo sinergico con l'attività di produzione energetica.

### CONCLUSIONI

L'impianto agrivoltaico, denominato "PVA003 Acquarica Masseria Baroni", della potenza della potenza nominale di 24MW, da realizzarsi nel comune di Presicce - Acquarica (LE), includente una cabina di trasformazione sita nel comune di Castrignano del Capo (LE) e un cavidotto interrato ubicato anche nei territori di Salve (LE) e Morciano di Leuca (LE), è composto da **n. 6 aree (Campi)** la cui **superficie totale è pari a 45,24 ha** e si sviluppa su una superficie catastale pari a **57,87 ha**.

Alla luce degli elementi esaminati e della documentazione progettuale fornita, si evidenziano i seguenti punti:

1. L'impianto ricade in **zona a destinazione agricola**, in particolare, in **Zona E - Agricola speciale** secondo gli strumenti urbanistici del **Comune di Acquarica del Capo (LE)**.
2. **L'area di impianto NON ricade tra quelle indicate come IDONEE ai sensi dell'art.20 co.8 lett. c-quater** (buffer di 500 m del *Vincolo Paesaggistico* istituito ai sensi della Legge 1497 il 13/05/1970 "Presicce – Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una parte del territorio comunale di Presicce") **tranne che per l'area occupata dal Campo 5 che rientra in area IDONEE ai sensi dell'art. 20, co. 8, lett. c- ter) del D. Lgs. 199/2021**
3. L'area dell'impianto **ricade** tra quelle indicate come **NON IDONEE** ai sensi del Regolamento Regionale n. 24 del 2010, in particolare per la presenza di Immobili e aree dichiarati di notevole interesse pubblico (art. 136 D. Lgs42/2004), ATE B del PUTT/p e Coni visuali.
4. Il progetto mira a **minimizzare l'impatto sul territorio** e massimizzare l'efficienza energetica prevedendo il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche, in linea con gli standard del DM 10-9-2010, punto 16, lettere b, c, d, e.
5. In relazione all'uso del suolo, l'area interessata dall'impianto è classificata come superficie agricola ed è caratterizzata in piccola parte dal **codice 222 - frutteti e frutti minori, 2111 - seminativi semplici in aree non irrigue** e, nella maggior parte, dal **codice 223 uliveti**, secondo il progetto europeo Corine Land Cover.
6. L'analisi condotta nel raggio di 500 metri consente di affermare la **non incidenza** dell'intervento sulle colture di pregio;
7. **Non si riscontra** nell'area di progetto, la presenza di ulivi considerati monumentali come definiti dall'art. 2 della Legge Regionale 4 giugno 2007, n. 14 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia" (cfr. <https://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ParchiAreeProtette/index.html>).
8. Le misure di mitigazione degli impatti proposte, **risultano carenti**, non completamente sviluppate e mancano di dettagli operativi e piani attuativi.

9. Il Proponente propone una soluzione progettuale che si vuole collocare tra i progetti agrivoltaici innovativi e in grado di accedere agli incentivi previsti dal PNRR. Tuttavia, dalla verifica istruttoria si rileva che non sono rispettati e/o verificabili tutti i **requisiti e parametri indicati nelle Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici**.